

La voce
degli studenti!

S. Pifferero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA- iscr. RegistroStampa Trib. di SA n 755 del 1989- Anno XXIII- Gennaio 2024

La musica per un nuovo umanesimo

“La musica è un’esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali”. Troviamo questa definizione della musica, significativa per i suoi contenuti e per il contesto in cui si colloca, nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del 1° ciclo del 2012 (testo base a cui sono tuttora improntati i percorsi educativi di tutti i bambini italiani tra i 3 e gli 11 anni). Il documento dedica uno spazio importante alla musica e ne sottolinea a più riprese l’alto valore educativo.

Viene definita, in altra sezione del testo, “componente fondamentale ed universale dell’esperienza umana”, e quindi indispensabile in vista di un “nuovo umanesimo”. A fronte di queste importanti dichiarazioni di principio, dobbiamo, però, constatare che molto, forse troppo, nel campo dell’educazione musicale in Italia resta da fare.

In primo luogo occorrerebbe, fin dalla scuola dell’infanzia, avere insegnanti preparati ai nobili scopi sopra ricordati. Al momento insegnanti di musica, specialisti della materia, sono presenti soltanto nella scuola secondaria di primo grado e nei licei coreutico-musicali. L’educazione e la pratica musicale non possono essere improvvisate, così come non può esserci fruizione autentica di quest’arte senza la comprensione del suo linguaggio.

In secondo luogo, sarebbe opportuno ampliare lo studio della musica al ciclo di istruzione superiore (quanto meno ai licei, sia pure come materia opzionale). E’ emblematico il fatto che le analoghe Indicazioni nazionali per i percorsi liceali, emanate due anni prima di quelle sopra citate, si limitino a sottolineare l’importanza della musica esclusivamente nell’apprendimento della lingua straniera, ignorando del tutto, solo per fare un esempio, l’innovativo patrimonio linguistico del nostro melodramma o della canzone d’autore novecentesca. Non è lecito ignorare Manzoni, al cui romanzo si dedica un intero anno scolastico, ma si può tranquillamente ignorare Giuseppe Verdi.

In terzo luogo, come prospettato dalle Indicazioni citate, andrebbero attrezzati ambienti di apprendimento adeguati (aule insonorizzate, sale d’ascolto etc.), con strumenti più adatti all’apprendimento, all’ascolto, e all’esecuzione della musica.

Sfumata, ad oggi, la possibilità di usufruire a questo scopo dei fondi PNRR (tutto è sbilanciato in direzione di tecnoscienza e robotica), ci chiediamo se i tre obiettivi sopra sintetizzati, necessari per fare della musica la componente di un nuovo umanesimo, potranno mai concretizzarsi nel nostro paese o sono destinati a rimanere nel mondo dei sogni utopici. Certo, come sottolineano gli addetti ai lavori, l’arretratezza culturale italiana in questo campo è macroscopica, specie se calata nel contesto europeo e confrontata con la ricchezza del nostro patrimonio musicale antico e moderno (siamo, o forse eravamo, davvero un popolo di musicisti).

“La musica in Italia -si sente ripetere- è concepita come puro spettacolo, divertimento, hobby e non come cultura”; eppure una tradizione antichissima che risale a Pitagora, passando attraverso Platone e Sant’Agostino, fino alle arti del Quadrivio medievali e giù ancora fino a Rousseau e all’Età dei lumi, fa della musica un cardine della formazione umana (come sostengono avvedutamente i nostri legislatori). E allora. Cosa aspettiamo?

Massimiliano D’Aiuto

L’armonia dei millenni

La musica, definita “l’arte dei suoni”, ha accompagnato, al pari delle scienze, l’uomo nel lungo, ultramillenario cammino dell’emancipazione ed evoluzione verso la civilizzazione...

La musica, un linguaggio universale che ha il potere di trasmettere emozioni, storie e culture attraverso il suono, è una forma d’arte antica e intramontabile.

La sua evoluzione attraverso i secoli ha plasmato e riflessamente influenzato le società in tutto il mondo. Per comprendere appieno la musica, è essenziale esplorarne le radici e seguirne il percorso attraverso il corso della storia. Non si può stabilire effettivamente con precisione quando e come abbia avuto origine la musica, ma si ritiene che essa sia nata con l’uomo, per il suo bisogno di esprimersi, cioè, di comunicare.

Addirittura, secondo Platone essa doveva arricchire l’animo attribuendole così una funzione educativa. La nascita della musica risale quindi ai tempi più antichi, quando le prime comunità umane scoprirono l’abilità di produrre suono attraverso oggetti naturali come pietre, legni e pelli di animali. Questi suoni rudimentali erano inizialmente associati a rituali religiosi e pratiche tribali, contribuendo a creare un legame tra la musica e il sacro. Con l’avanzare delle civiltà, la musica ha iniziato a svilupparsi in forme più complesse. Nell’antica Grecia, ad esempio, la teoria musica era strettamente legata alla matematica, con figure illustri come Pitagora che studiavano le proporzioni armoniche. La musica aveva un ruolo significativo anche nella vita quotidiana, con l’uso di strumenti come lira e la cetra. Durante il

Medioevo, la musica divenne una componente essenziale delle liturgie religiose. I monasteri erano centri di produzione musicale, con il canto gregoriano

che dominava il panorama sonoro. Nel Rinascimento, nuovi stili musicali nacquero, e la stampa facilitò la diffusione delle composizioni. Il Barocco portò invece una nuova complessità alla musica, con l’uso di ornamentazioni e la nascita di generi come l’opera.

Nel periodo Classico, compositori come Mozart e Beethoven contribuirono a definire le forme musicali come sinfonia e il quartetto d’archi, lasciando un’impronta indelebile nella storia della musica. Il Romanticismo, invece, vide l’espressione di emozioni intense attraverso la musica, con compositori come Chopin e Schumann che abbracciavano il lirismo e l’individualismo. Nel Novecento, la musica si diversificò ulteriormente con lo sviluppo di nuovi generi come il jazz, il blues, il rock e la musica elettronica, riflettendo le dinamiche sociali e culturali del-

l’epoca.

Dalla sua nascita primordiale alla ricchezza e varietà di generi presenti oggi, la musica è un viaggio affascinante attraverso le epoche, testimone delle trasformazioni culturali e sociali dell’umanità, che continua a connettere le persone e a fornire un’essenziale forma di espressione artistica. In ogni nota, si trova un frammento della storia umana, rendendo la musica una delle più potenti e durature manifestazioni dell’ingegno umano. **Gaia Giordano**



LA MUSICA E’.....

Musica... un lemma che usiamo ogni giorno, un concetto onnipresente nella nostra esistenza, arricchendola... dal greco antico mousiké, (letteralmente arte delle Muse), significa l’arte di creare, riprodurre una melodia attraverso suoni semplici o complessi, è la capacità di ricreare sentimenti, emozioni, stati d’animo, la sofferenza dell’autore o del compositore, oppure la sua gioia, la sua pazzia, o la sua irrefrenabile voglia di sapere, il suo impeto, o anche il suo pensiero... la musica, anche se spesso non ce ne accorgiamo, ci accompagna, come un fantasma invisibile agli occhi, ma discernibile dal nostro animo. La musica... il mezzo attraverso il quale è possibile raggiungere una dimensione di piacere, pace e tranquillità, in cui è possibile fasi coccolarsi dalla dolce corrente delle note, delle parole; ma è anche possibile distruggere, sfracellare, sfogarsi segretamente quanto si vuole senza il timore di essere sentiti.

La musica... è libertà, senza restrizioni, limitazioni, censure, obblighi e rischi, è libera espressione di quelle che sono le nostre idee... la musica non è seguire un tacciato già prestabilito, è un percorso che ognuno di noi segue e interpreta in maniera sempre diversa.

La musica... è ovunque: il battito del cuore, una parola, un urlo, un’esclamazione, un discorso... noi tutti siamo una sorta di agglomerato di musica, la musica che ascoltiamo rispecchia la nostra personalità, stato d’animo, il nostro percorso di vita, il nostro ego interiore... siamo musica.

Davide Mignone

il periodico redatto dagli
allievi del



Corso
Biennale
di
Giornalismo
del Liceo
Medi di
Battipaglia

La musica nella scuola

di Assunta Giordano

La musicalità è un elemento fondamentale della formazione, in grado di promuovere l'integrazione di varie componenti della personalità, da quella percettivo-motoria a quella affettivo-sociale e cognitiva. Le attività musicali di gruppo rappresentano poi il luogo privilegiato di comunicazione e condivisione emotiva dei giovani. La capacità della musica di creare relazioni significative tra le persone è probabilmente il tratto caratterizzante di questa forma d'arte. Nelle scuole secondarie di secondo grado, purtroppo, la musica non è una disciplina di insegnamento prevista in tutti gli indirizzi ma le istituzioni scolastiche ricorrono spesso a varie forme di finanziamento pubblico per realizzare progettualità in questo ambito.

Il Piano delle Arti, istituito con Decreto Legislativo 60 del 13 aprile 2017, è nato con la finalità di promuovere, divulgare e riscoprire la cultura umanistica e i linguaggi artistici all'interno delle scuole, riconoscendo ai temi della creatività un ruolo fondamentale per lo sviluppo di competenze specifiche e trasversali, indispensabili alla crescita. Attraverso il finanziamento di progetti legati agli ambiti musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo e linguistico-creativo sono stati incentivati percorsi educativi anche verticali dall'infanzia alla secondaria di I grado, moltiplicate iniziative, laboratori, eventi formativi in grado di mettere in comunicazione reti di scuole e associazionismo accreditato, sui temi della creatività.

Il Piano viene adottato ogni tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri quale strumento di attuazione della promozione della cultura umanistica. Esso descrive le misure e i relativi finanziamenti a disposizione delle scuole per realizzare i percorsi sui temi della creatività. L'ultimo Piano delle Arti è stato adottato nel 2021. Pare che la bozza ministeriale per il Piano delle Arti 2023-25 preveda il dimezzamento dei fondi, già peraltro esigui, destinati alla realizzazione dei progetti educativi scolastici legati al Piano delle Arti, che passeranno da 2 milioni a 1 milione di euro l'anno per il prossimo triennio.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non prevede diretti e specifici incentivi nell'ambito musicale per le istituzioni scolastiche, oltre al finanziamento delle attività di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM) per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana.

Tuttavia le istituzioni scolastiche possono scegliere di realizzare, nel campo musicale, quei percorsi non vincolati a determinati ambiti, attraverso la progettazione di attività didattiche extracurricolari come, ad esempio, i laboratori extracurricolari previsti dalla Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado.

Oltre a queste opportunità, resta ferma la possibilità da parte delle scuole di incentivare le attività di carattere musicale attraverso percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), moduli di orientamento o didattica orientativa oppure progetti finanziati dal Fondo di Istituto.



IL ROCK

Il Rock è uno dei filoni principali della musica popolare contemporanea, genere che ha catturato i cuori di milioni di persone in tutto il mondo. Questa musica è sempre stata il riflesso della società con pezzi incentrati sulla guerra, sull'amore, sulla libertà, sulla fame nel mondo, sulla controcultura, sulla corruzione e sulla politica troppo conservatrice.

Nacque sullo scenario underground dell'America del secondo dopoguerra: epoca segnata da un senso di rinascita e di riscatto, che si riflesse anche nella musica, vista dai giovani come una valvola di sfogo per liberarsi dalle costrizioni della società. Il Rock di quel periodo, il cosiddetto Rock 'n Roll, affondava le radici nella musica afroamericana (Blues, Jazz, Folk e Country) e sposò perfettamente l'idea di cambiamento e trasgressione di quegli anni. Le canzoni possedevano un sound graffiante e voci potenti, ed erano accompagnate da chitarre elettriche, dal basso e dalla batteria.

I pionieri di questo genere furono Chuck Berry, Little Richard ed Elvis Presley (il re del rock). Negli anni '60 e soprattutto negli anni '70, il rock assunse un sapore diverso e arrivò all'apice del suo splendore, grazie all'influenza della British invasion e alla nascita di svariati sottogeneri, che divennero delle vere e proprie culture. Tra queste: l'Hard rock, il Soft rock, il Rock psichedelico, l'Heavy metal, il Punk e il Prog. Le band più acclamate furono i Rolling Stones, i Beatles, i Pink Floyd, i Led Zeppelin, i Black Sabbath e i The Who. Degli anni '80 possiamo citare i Nirvana, i Metallica, gli Aerosmith, gli Oasis e i U2, che divennero popolari specialmente per i loro videoclip.

Questi gruppi portarono sullo scenario musicale songwriting innovativi, fusioni di elementi di musica classica, pop e R&B, e dirompenti esibizioni dal vivo. Tra gli artisti che hanno fatto la storia del rock troviamo Jimi Hendrix, John Lennon, Bob Dylan, Patti Smith e Freddie Mercury, la voce dei Queen, con la sua opera di culto Bohemian Rhapsody.

Negli anni '90 l'ascesa di Internet rese la musica più accessibile e le nuove tecnologie digitali contribuirono ad ampliare la tavolozza sonora del rock. I cantanti italiani che hanno esplorato questo genere sono Ligabue, Piero Pelù, Pino Daniele, Gianna Nannini e Loredana Berté, e anche gruppi come Area, Afterhours, Nomadi, Premiata Forneria Marconi, Verdena, The Kolors. Oggi la musica rock, pur avendo perso parte del suo dominio mainstream, continua a prosperare con band tipo i Green Day e i Maneskin. Dai dischi in vinile ai download digitali, questo genere ha contribuito a plasmare il nostro mondo.

Vincenzo Ruocco

LA TECHNO

La techno è un genere musicale appartenente al EDM (Electronic Dance Music), che nacque a Detroit agli inizi degli anni 80, fondata da Derrick May, Juan Arkins e Kevin Saunderson. Il primo brano techno uscì nel 1985, intitolato: "NO UFO'S", quando Juan Arkins, scoprendo nuove strumentazioni elettroniche, decise di lasciare il gruppo dei "Cybotom" per formare la sua band. Con il termine "Techno", si indica un tipo di musica elettronica caratterizzato da un ritmo strumentale; creato tramite l'utilizzo di: drum machine, sintetizzatori, multi-tracking e sequencer hardware, che permettono di udire una melodia formata da linee di bassi pesanti e ritmo di batteria. La techno rappresenta il macro argomento poiché caratterizzata da innumerevoli sottogeneri, come ad es. la musica "minimal" o "tech house". Ogni Dj con il proprio stile e caratteristiche porta avanti questo genere formando così, per ogni parte del mondo diversi "esponenti" della musica techno. Alcuni dei più famosi Dj, di tutti i tempi, sono: Carl Cox, Richie Hawtin, Jeff Mills e Laurent Garnier, mentre alcuni protagonisti, di questo mondo, più recenti sono: Marco Carola (italiano), Sven Vath (tedesco) e Nina Kraviz (siberiana). Quest'ultima, compresi altri Dj citati, tenne un suo concerto al festival olandese: "Awakenings", basato sulla techno e che si tiene più volte l'anno; insieme ai tanti altri festival dedicati alla musica elettronica. Essa rappresenta un genere musicale diverso dagli altri perché è elaborato tramite l'utilizzo della tecnologia; rendendolo "irregolare" rispetto ad una normale melodia e che, di conseguenza, allo svilupparsi delle strumentazioni, si ha un miglioramento della musica stessa.



Laura Campione



IL POP

Il Pop è il filone della musica popolare più diffuso al mondo, il genere commerciale più difficile da definire per la varietà dei suoi sottogeneri e generi regionali. Questo stile deve la sua popolarità al linguaggio semplice dei testi, ai ritornelli orecchiabili, ai giochi di parole e all'uso innovativo della melodia. Questa musica non è solo per intrattenere, ma anche per far riflettere su temi quali guerra, libertà, amore e i fatti di cronaca. Nacque negli USA e nel Regno Unito degli anni '50 come ramificazione del Rock. Tra i pionieri di questo genere non possiamo escludere artisti e band rock, tipo Elvis Presley, Chuck Berry, Little Richard e i Beatles. In Italia questo stile, approdato solo dopo la British invasion, venne accolto da molti artisti come un'evoluzione della musica leggera e vedevano nel Festival di Sanremo il loro motore principale. La musica pop negli anni '70 e '80 assunse una forma più definita grazie anche all'influenza del soul, del beat e del folk. Di quegli anni possiamo citare Elton John, Eric Clapton, George Michael, David Bowie, Billy Joel e ovviamente il re e la regina del pop, Michael Jackson e Madonna, divenuti popolari soprattutto per le loro performance e i loro videoclip iconici. Per quanto riguarda le band, impossibile dimenticare i Queen, i Duran Duran e gli Abba. Negli anni '90, la musica pop continuò ad evolversi con Britney Spears, Christina Aguilera, i Take That, i Backstreet Boys e le Spice Girls. Solo alla fine del primo decennio del 2000, il pop subì un vero e proprio boom, con personaggi come Rihanna, Justin Bieber, i One Direction, Ariana Grande, Katy Perry e Lady Gaga. Tra i cantanti pop italiani possiamo citare Laura Pausini, Emma Marrone, Marco Mengoni, Tiziano Ferro, Annalisa e molti altri. La storia della musica pop, quindi, inizia da lontano, ma è ancora tutta da scrivere.

Vincenzo Ruocco

IL METAL

Il metal è un genere che secondo il mio parere al giorno d'oggi è molto sottovalutato e pian piano sta finendo nel dimenticatoio, nonostante ciò esso presenta una community molto grande con i suoi vari sottogeneri. Ma prima di rispondere alla domanda "il metal è davvero diabolico?" introduciamo bene questo (secondo il mio pensiero) meraviglioso genere musicale. Il metal derivante dall'hard rock è un genere musicale nato tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80. Gli strumenti che solitamente vengono utilizzati per eseguirlo sono: chitarra elettrica (accompagnata con vari distorsori rendendo il suono più aggressivo), basso elettrico, batteria e naturalmente la voce del solista. Il metal si incentra nella notevole velocità che i vari artisti utilizzano per comporre le canzoni. Esistono nel metal vari sottogeneri come ad esempio: heavy metal (ossia quello tradizionale) nu metal, progressive metal, thrash metal, death metal, black metal e tanti altri, distinguibili tra loro in base alle loro caratteristiche quali il cambio di timbro di voce che va dal basso all'alto e dalla velocità di cambiare note sulla chitarra.

In questo genere musicale possiamo ricordare molti gruppi come i Black Sabbath, nati nel 1968, vengono definiti come fondatori del genere, la loro canzone più celebre è war pigs presente anche nel album paranoid, metallica debuttati nel 1982 con la canzone hit the lights e nel 1986 rilasciano una delle canzoni più celebri del metal ossia Master of puppets, questi gruppi rappresentano il sottogenere del heavy metal. Per il nu metal possiamo ricordare i Korn nati nel 1993, una delle canzoni più celebri è freak on a leash. Parlando invece del black metal ricordiamo i Venom nati nel 1979 coloro che crearono questo genere. nel 1982 hanno ufficialmente iniziato a produrre il black metal dove la canzone più celebre è nightmare, un altro celebre gruppo del black metal sono i Mayhem nati in Norvegia nel 1984 nella città di Oslo e la loro canzone più celebre è freezing moon. Uno dei gruppi più importanti del death metal sono i Cannibal Corpse. La loro canzone più famosa è Hammer Smashed Face.

Molti di questi gruppi incitano alla violenza, ma non tutti lo fanno, infatti non tutti i testi ne parlano. Perciò in conclusione alla domanda se il metal è davvero diabolico, possiamo solo rispondere dicendo che esistono gruppi che lo sono, ma anche molti che non lo sono, anzi spesso sono tutto il contrario. Da metallaro quale sono consiglio di ascoltare questo genere apprezzandone il valore e il potenziale che ha.

Jason Cerzosimo.



designed by freepik.com

LA MUSICA CLASSICA



Spesso ricordata come la madre di tutti i generi musicali, la musica classica si è evoluta con l'uomo nel corso della storia: di conseguenza, la perfezione e l'armonia di questo genere ha reso alcuni dei suoi massimi esponenti inarrivabili, come solo i talenti posso essere. Pochi sanno

che le radici di questo genere affondano nel Medioevo che, malgrado sia considerato epoca buia e di decadenza, ha regalato all'uomo molte idee e innovazioni, e alcuni caratteri della musica classica, presenti ancora oggi. Fino ad allora, la musica è stata monodica (caratterizzata da una o più voci e da uno strumento musicale che emettevano una stessa nota) mentre, dal medioevo in poi, è stata caratterizzata da una grande innovazione: la polifonia, cioè l'emissione in contemporanea di note diverse. Tuttavia, il genere si andò ad affermare tra il Settecento e l'Ottocento, grazie ad uno dei suoi massimi esponenti che ha cambiato il panorama musicale: il tedesco Johann Sebastian Bach. Insieme al suo clavicembalo, antenato del pianoforte, Bach iniziò a scrivere delle partiture che fondarono la storia della musica: Ave Maria, Passione secondo Matteo, Jesus bleibet meine Freude, Magnificat. Nel corso del Settecento questo genere si modificò anche per via di un fenomeno diffuso in tutta Europa ovvero la nascita dei teatri e delle opere: in questo periodo infatti è nato il San Carlo di Napoli, la Scala di Milano, La Fenice di Venezia. Le vette più alte raggiunte con questo genere sono tutte governate da italiani: per esempio, abbiamo Giuseppe Verdi con La Traviata, Il rigoletto, Nabucco o anche Gioacchino Rossini con Il barbiere di Siviglia, Guglielmo Tell, Cenerentola. Ci sono anche altri compositori che si sono cimentati nelle composizioni operistiche ma sono conosciuti decisamente di più per le loro eccellentissime abilità nella composizione pianistica: un esempio è l'austriaco Wolfgang Amadeus Mozart. È considerato un bambino prodigio a buon ragione, poiché scrisse il suo primo concerto a cinque anni ed ad otto era già un musicista affermato. In tutte le sue opere, la matrice della musica italiana si meschia alla musica nazionale tedesca e alla classica malinconica di Mozart, che annuncia già l'avvento del Romanticismo. Più giovane, ma decisamente più romantico e appassionato, è Ludwig van Beethoven, considerato un genio della musica: malgrado la sordità che lo colpì prima dei trent'anni continuò a comporre, dirigere e suonare, lasciando una grandissima impronta nella storia per la sua espressività. Un esempio in particolare è il suo Inno alla Gioia, anche se quasi tutte le sue composizioni sono conosciute alle masse. Proprio per la sua lunga storia ed evoluzione, la musica classica è considerata la madre di tutta la musica ed ha raggiunto anche un importante traguardo dal punto di vista scientifico: è infatti dimostrato che sentirla aiuta a rilasciare nel nostro corpo la dopamina, che provoca di conseguenza uno stato di felicità e soddisfazione.

Chiaragiusy D'Amrosio

IL BLUES

Il blues, un genere musicale nato dal più noto jazz, nasce come genere versatile adattabile ad ogni tipo di strumento, partendo dalla voce per giungere alla chitarra elettrica e acustica, pianoforte, armonica, basso, tromba e simili. Le sue origini popolari risiedono negli Stati Uniti, più precisamente tra le comunità di schiavi afroamericani nelle piantagioni degli stati meridionali (tema centrale di numerose canzoni, tra cui "Pick a bale of cotton") a cavallo tra la fine del XIX secolo, inizio del XX. Ebbe uno sviluppo ed una diffusione progressiva, raggiungendo l'apice tra gli anni 20 e 50, per poi barcollare intorno agli anni 60 e risorgere dalle ceneri assumendo la forma di un nuovo genere, il rock. La sua strabiliante popolarità ha influenzato fortemente la nascita di alcuni degli stili della musica popolare più diffusi anche attualmente, tra cui il rock and roll e l'hip hop. Tra le caratteristiche peculiari del blues è possibile riscontrare parole ripetute più volte e separate da lunghe pause che permettono di esaltare e marcare l'argomento di cui si sta trattando, con un ritmo sincopato costruito su una successione sonora nota come "scala blues". Tra i maggiori esponenti, Robert Johnson è considerato il re del blues. Primo musicista ad essere introdotto nella "Rock and Roll Hall of Fame", il suo stile è espressione pura dell'intento del genere blues e tale da spronare molti ad affermare che per comprendere il genere in sé fosse necessario ascoltare le sue canzoni. La sua unicità consisteva nel riuscire a fondere differenti stili musicali e riprodurre canzoni appena ascoltate, utilizzando una voce molto acuta (differente dallo stile tipico del blues) che rendeva le sue "opere d'arte" estremamente emotive.

Simone Villecco

IL Rock alternativo

Sono sempre di più le band indie rock a scalare le classifiche di ascolti di Spotify. Di recente, si è osservato ciò che si può definire un vero e proprio 'boom' non solo dello stile musicale indie, ma anche di quello rock, amalgamati fino a fondersi quasi completamente nei testi di artisti e band, soprattutto inglesi o americane, con ampia diffusione anche in Italia. Perché all'improvviso tutto questo interesse, anche da parte degli italiani, nei confronti di uno stile ormai "superato"? Nostalgia di fine anni '90? Quel che è certo è che milioni di ascolti provengono soprattutto da quella fetta delle nuove generazioni affezionata a quella 'forza' e a quel "rock'n roll" che ritrova non solo in testi come quelli dei famosissimi Queen, Beatles, Pink Floyd o Rolling Stones, ma anche in quelli dei Green Day, -la cui fama è legata al brano 'American Idiot' del 2004- degli Arctic Monkeys, band che vide il suo esordio nel primo concerto del 2002: i 3 musicisti e il cantante Alex Turner seppero imporsi sulla scena, rivendicando lo stile in voga negli anni '90 e ormai considerato come qualcosa destinato a "spegnersi lentamente", guadagnando un progressivo aumento del numero di ascolti, culminato nella pubblicazione di album come 'Favorite Worst Nightmare' e "AM". Come non ricordare anche The White Stripes, duo rock nato nel 1997, che iniziò suonando nei club locali, per poi arrivare alla firma del primo contratto con la casa discografica e nel 2002 al vero e proprio successo con l'uscita del loro secondo album "De Stijl". Tra le band esemplari di questo stile, tanto amato come odiato, troviamo anche gli Oasis, gruppo britannico, a Manchester nel 1991, che vantano, oltre agli 8 singoli in cima alle classifiche del Regno Unito, uno dei più grandi concerti all'aperto mai realizzati in Inghilterra. Nonostante il gruppo sia stato attivo solo fino al 2009, insieme a tanti altri fa parte di quelli che nonostante appartengano ad uno stile considerato ormai 'obsoleto', continua ad affascinare milioni di fan, con i suoi motivi 'alternativi' e a tratti scatenati.

Anna Maria Guarino

INDIE Music

La musica indie, o indipendente, racchiude nel suo significato la musica prodotta da etichette "alternative", non legate alle major. Essa nasce intorno agli anni Settanta e Ottanta dalla discografia indipendente e dalla cultura DIY (Do It Yourself) come una sorta di reazione nei confronti



delle major che imponevano agli artisti diversi vincoli creativi. Il successo arrivò grazie al settimanale britannico New Musical Express che, nel 1980, alleghò ad un suo numero una raccolta di canzoni post-punk, diffondendole a livello nazionale. In Italia, invece, solo negli anni Duemila diventa un fenomeno di massa, differenziandosi dall'indie britannico per alcune caratteristiche, come arrangiamenti semplici e poco barocchi, incentrandosi maggiormente su scene quotidiane e dirette. Gli artisti indie mettono in primo piano la creatività e l'autonomia a discapito delle rigide regole imposte, creando un vero e proprio movimento di controultura: gli artisti, quindi, creano musica innovativa pur mantenendo un'integrità artistica, sfuggendo dal concetto di mainstream. I social media, le piattaforme di streaming e il marketing digitale hanno permesso ai musicisti indie di raggiungere direttamente i fan, creando allo stesso tempo maggiori possibilità di ascolto. La scena musicale indie oggi è incredibilmente variegata, con artisti che esplorano una vasta gamma di generi e stili musicali: dal folk al rock, dall'elettronica alla sperimentazione, la musica indie soddisfa un'ampia gamma di gusti. Con la continua evoluzione della musica indie, la sua capacità di superare i confini, promuovere l'innovazione e sfidare le convenzioni ne garantirà la rilevanza e l'influenza nel mondo della musica in continua evoluzione.

Vittorio Celano

Musica e stereotipi

La musica è l'unione dei pensieri e dei suoni che si accordano per inviare un messaggio alla comunità degli esseri umani. Le idee contenute nei messaggi spesso possono influenzare chi ascolta le canzoni, ma cosa succede quando il testo stereotipa una categoria di individui? La risposta la troviamo leggendo per es. i testi aberranti di alcune canzoni trap. Le donne sono le vittime dei versi dai contenuti malsani e sessualizzati. Nella maggior parte dei brani, il ruolo sociale di ogni essere vivente di sesso femminile è quello dell'escort o della gold digger. Come vogliamo combattere il maschilismo, quando tutti i giorni nelle nostre orecchie rimbombano simili parole d'odio? Oltretutto pensate da ragazzi che oggi sono figure di riferimento per i giovani. Non c'è nulla da fare, per i trappers e non solo, le grida delle donne sono la base perfetta per un pezzo di successo. La musica influenza molto nella cultura e nei comportamenti di chi ci circonda, ma la cosa più eclatante è questa: la società si schiera contro la violenza di genere e nel mentre le auto sfrecciano sulle strade con queste canzoni a tutto volume. Non solo le donne sono vittime di questa stereotipizzazione, ma tante persone come quelle di colore, omosessuali disabili. La cosa triste però è il successo ottenuto da questi soggetti, e tutti i ragazzini che li seguono: il futuro dell'educazione, del rispetto sta andando alla deriva. Proprio questi trappers parlano di rispetto verso i loro "fratelli", ma non capiscono che non devono rispettare solo quest'ultimi, ma tutte le persone, e purtroppo non sono solo loro a non arrivare a questa conclusione. Un mondo dove il rispetto è alla base di ogni relazione è e resterà sempre un'utopia finché questi saranno i nostri modelli di riferimento.

Aurora D'Angelo

Industria discografica

All'industria discografica fanno riferimento tutti i diversi processi che rimandano alle etichette (o case) discografiche; queste utilizzano diversi canali attraverso cui produrre, distribuire e promuovere nuova musica, come riviste musicali, portali streaming, CD e vinili. Tutto ciò contribuisce a creare musica che può essere messa in commercio e divulgata. Storicamente l'industria discografica nasce intorno al 1880 con l'invenzione del fonografo e del grammofo, per poi svilupparsi come vero e proprio "mercato" dal 2° dopoguerra, con la diffusione dei jukebox e degli impianti domestici. Negli anni '70 le major (le maggiori etichette discografiche) controllavano il 90% del mercato, a discapito delle aziende più piccole o locali. Oggi le etichette indipendenti sono cresciute notevolmente per dare voce a generi di nicchia e artisti indipendenti; esse, insieme alle aziende discografiche, sono rappresentate in Italia dalla Federazione Industria Musicale Italiana. Attualmente i social media hanno cambiato le abitudini di ascolto della musica e, di conseguenza, anche il lavoro degli artisti che hanno guadagnato la possibilità di accorciare la distanza dai fan, creando un rapporto continuativo. I dati del 2023 pubblicati dalla FIMI attestano una crescita di ascolto del 14,2% rispetto allo scorso anno, collezionando 176 milioni di ricavi (di cui 139 sono legati allo streaming). La guerra tra digitale e fisico continua, con un netto predominio del digitale (attestato all'84% degli ascolti musicali totali). Tuttavia, il mercato fisico non molla, con crescita nella vendita del vinile (+9,4%) e, al contempo, una stabilità nella vendita dei CD (+5,3%). FIMI evidenzia inoltre che il 100% degli album top 10 in classifica sono italiani.

Vittorio Celano

Jova Beach Party

Il Jova Beach Party è il tour estivo "ambientalista" di Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti. La prima edizione si è tenuta nel 2019 e fin dalla prima tappa ha attirato tantissimi giovani. Le località scelte sono tutte città marittime come Riccione e Castel Volturno. Jovanotti spiega così la scelta di organizzare i vari concerti in spiaggia: «La spiaggia è la linea di frontiera più significativa che esiste. Portare lì la festa per me è l'impresa più bella e difficile, la più entusiasmante – ha dichiarato il cantante Jovanotti -. Su una spiaggia è iniziata la vita terrestre, la fantasia, la voglia di partire. Il Jova Beach Party è qualcosa che si propone di nascere continuamente come la natura».

Diverse sono state le iniziative a favore dell'ambiente per questo tour, come ad esempio quella di utilizzare bicchieri compostabili e bandire la plastica, la riduzione del cibo avanzato e il recupero degli scarti, ma una serie di disattenzioni da parte degli organizzatori hanno causato diversi problemi all'ambiente: a Cerveteri la specie "protetta" dei gigli di mare è stata messa a rischio, invece è diverso il caso di Roccella Jonica con la specie della tartaruga Caretta Caretta. Il cantante è stato accusato di aver messo a rischio questa specie, ma le accuse si sono rivelate false: quella spiaggia non è un'area protetta e le tartarughe non vi nidificano da 20 anni circa. Recentemente Jovanotti ha svelato il ritorno del Jova Beach Party l'anno prossimo con dei concerti indoor tra febbraio e aprile.

Aurora D'Angelo

Taylor Swift

Quando creiamo qualcosa, il prodotto ottenuto è necessariamente di nostra proprietà? Oppure c'è la possibilità che qualcuno possa beneficiare delle nostre creazioni? Il caso di studio trattato in questo articolo riguarda l'industria musicale, ed in particolare l'amata regina del pop Taylor Swift: cantautrice americana, classe '89, che si è aggiudicata il premio della rivista americana Times come "Persona Dell'Anno 2023", assegnatole basandosi non soltanto sull'ultimo anno (da record considerati il tour mondiale: The Eras Tour; il relativo film-concerto e l'essere l'artista più ascoltata su Spotify, per non parlare del sorprendente numero di premi ai VMA che ha conquistato in una sera). La Swift è stata in grado di scavalcare politici come Putin e Xi Jinping, o figure dell'intrattenimento come Barbie. Il Times ha preferito assegnare l'onore ad una figura che in quest'anno ha portato gioia e spensieratezza, un vero simbolo del girl-power e del girlboss feminism. Seguendo Taylor sulla piattaforma Spotify possiamo però notare che alcuni dei suoi album, dopo il titolo, presentano la scritta "Taylor's version". Quale il significato di questa dicitura?

Nel 2005 Taylor firma un contratto di 13 anni con

Le bande musicali

Il progetto "Momenti d'autore" nasce nel 2009 con lo scopo di vivere e far vivere arte e cultura nello studio e rivisitazione delle tradizioni Cilentane. La 1° edizione si svolge ad Acciaroli il 16 agosto presso l'Arena del Mare", incastonata tra cielo e mare. In poco tempo il progetto, ideato dall'avv. Michele Toriello, ha avuto la forza e la fortuna di diventare un evento di prestigio con la partecipazione di grandi



nomi tra cui Califano, Schettino, Covatta e musicisti di fama internazionale quali Bosso,

Woodstock

Festival di Woodstock
Articolo di Vincenzo Ruocco

La Fiera della Musica e delle Arti di Woodstock è stato il concerto più importante della storia della musica rock, tramandato da decenni nell'immaginario collettivo. L'evento, assorto nella leggenda, avvenne tra il 15 e il 18 agosto del lontano 1969 nella contea di Bethel, dello Stato di New York, e fu contro ogni aspettativa dei suoi ideatori. A quella maratona della musica, emblema della cultura hippie, parteciparono circa mezzo milione di giovani e furono ospitati numerosi gruppi e artisti rock, tra cui i The Who, i Canned Heat, i The Band, i Janis Joplin, Joe Cocker, Carlos Santana, Joan Beaz e Jimi Endrix, che salì sul palco alle nove del mattino dell'ultimo giorno e fece la storia della musica. Malgrado l'importanza, l'organizzazione del concerto fu un totale disastro a causa della scarsa igiene, della poca sicurezza e dello spaccio di droga. Nonostante il motto del festival fosse Peace & Love, la guerra del Vietnam continuava a mietere vittime e la discriminazione razziale era ancora lontana dall'essere un ricordo buio.



Vincenzo Ruocco

la "Big Machine Records", in cui viene dichiarata proprietaria di testi e musica, ma non delle registrazioni, che appartengono invece all'industria discografica. Da allora ha avuto una serie di controversie con manager e case discografiche riguardanti i diritti di proprietà sulle sue opere. Presa dallo sconforto, Taylor rilascia una struggente dichiarazione sui social: "La mia eredità musicale è ora nelle mani di qualcuno che ha cercato di distruggerla". Per rientrare in possesso delle sue registrazioni, Taylor prova ad acquistarne i diritti dalla "Big Machine Records", ma si vede proporre un accordo totalmente svantaggioso per lei: per ottenere i diritti sulla sua vecchia musica, dovrebbe cedere i diritti di quella futura. Taylor, dunque, decide di incidere nuovamente tutti e sei gli album, riconoscibili attraverso la scritta "Taylor's version", affiancata al titolo dell'album in questione. Purtroppo, Taylor non può semplicemente ripubblicare gli album con le registrazioni precedenti a nome suo, in quanto potrebbe essere accusata di plagio, non appartenendo a lei le registrazioni. La cantante, dunque, chiede ai suoi fan di ascoltare le "Taylor's version" dei suoi brani, in modo tale da poterne giustamente ricavarne i profitti.

Lucia Olivieri e Lucia Sansone

Stellato, Sannini e Georgina Jackson che lo proiettava oltrefrontiera, oltre attori, scultori, pittori, scrittori e poeti provenienti da diverse regioni italiane. Ogni edizione ha visto la forte crescita del progetto, patrocinato da Presidenza del Senato della Regione e altri enti. L'edizione di quest'anno, ha acceso le luci su Battipaglia dove per un intero mese diverse bande si sono esibite dando voce e fiato a musiche da sempre parte della nostra cultura. Un progetto che nasce quasi come provocazione, poiché radici molto importanti e profonde stanno sparendo. La risposta della platea è stata positiva, incuriosita da qualcosa di diverso o perché si è vista posta dinanzi non ad un solo strumento ma a un grande contenitore di strumenti che all'unisono hanno fatto vibrare piazze e strade. Le bande hanno saputo donare l'arte della musica a tutti. Il progetto del ripristinare la musica bandistica non dimentica bambini e giovani con uno a loro dedicato "crescono in musica" che ha già visto la 1° edizione a Giugno nel salotto comunale: giovani talentuosi si sono esibiti regalando momenti unici. Marruso Mariafrancesca

Influenza degli anni '90

Gli anni '90 sono stati un'epoca incredibilmente dinamica, caratterizzata da una miscela unica di cultura, moda e soprattutto musica: un decennio crocevia in cui molti stili musicali hanno coesistito, influenzandosi reciprocamente e plasmando il gusto musicale di intere generazioni, dal grunge all'hip-hop, dalla musica dance all'alternative rock. Tale diversità ha contribuito a un mix unico di stili e suoni che ancora oggi influenza la musica moderna. Inoltre Artisti come Nirvana, Britney Spears, Tupac Shakur, Spice Girls, e molti altri hanno definito la cultura musicale dell'epoca, diventando icone e ispirando generazioni successive di artisti. Oltre ciò gli anni '90 hanno visto anche un'ampia sperimentazione musicale. Band come Radiohead hanno esplorato nuovi suoni e approcci alla musica, contribuendo a spingere i confini delle convenzioni musicali e influenzando gli artisti indie e alternativi che hanno seguito. Tutto ciò ha portato a un'eredità musicale e culturale che influenza ancora il parco musicale dei professionisti, i più importanti movimenti musicali sono il Grunge caratterizzato da chitarre distorte, testi introspettivi e un'atmosfera di disillusione; Britpop la cui particolarità sono melodie orecchiabili, testi ironici e un forte nazionalismo britannico; Hip-hop dorato che come dice il nome è il periodo in cui l'Hip-hop ha raggiunto il suo apice ed età d'oro; alternative Rock in quali artisti hanno sperimentato con suoni e stili alternativi, spesso abbracciando un approccio più empirico alla musica. Movimenti che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica influenzando molto l'epoca successiva. Emanuele Longo

Gli Artisti e le piattaforme



L'ascolto della musica occupa una parte fondamentale nella vita di molte persone: durante un viaggio, in compagnia di un amico, in una festa. L'introduzione delle piattaforme streaming ha reso meno dispendioso questo tipo di divertimento: non è un caso che le vendite di cd e vinili siano calate drasticamente. Ma gli artisti ne hanno risentito, e non poco. Le grandi piattaforme di streaming come Spotify, Apple Music, ecc. pagano all'artista cifre irrisorie per ogni stream. Naturalmente ci sono le dovute eccezioni, come Tidal, che paga l'artista in media \$0,012 per ascolto. La differenza deriva dalla popolarità del sito di streaming: un'artista ha maggiori possibilità di ottenere 1000 ascolti su Spotify, piuttosto che su Tidal, meno conosciuta, e un margine di guadagno inferiore. L'artista, tuttavia, non riuscirà ad ottenere un guadagno completo: le royalties (compensi) pagate dalle piattaforme, infatti, arrivano all'artista solitamente con una detrazione che va dal 10% al 40% (quando sono i singoli ad accordarsi con le piattaforme). Quando invece i contratti sono stipulati per mezzo di etichette, generalmente agli interessati arriva il 50% del guadagno totale. Per questo solo lo 0,11% degli artisti riesce ad ottenere un guadagno decente dagli streaming: si tratta di quelli più ascoltati. E per chi non è già conosciuto e sogna di entrare in questa industria da 13 miliardi di dollari? La speranza per il futuro è che vengano trovati degli accordi vantaggiosi per ambedue le parti.

Lucia Sansone

Lady Gaga

Lady Gaga è una delle donne più dirompenti di tutto il panorama musicale. Nella sua vita non ha fatto parlare di sé solo per la sua musica, ma anche per i suoi look stravaganti, le sue performance live mozzafiato e il suo attivismo politico e civile. Nell'ultimo decennio ha avuto la rivincita su chi la faceva sentire inappropriata, su chi la bullizzava al liceo, su chi non ha mai creduto in lei e sullo stupro ricevuto a 19 anni. La sua carriera iniziò da giovanissima, salendo sui plachi di piccoli club newyorkesi fino ad arrivare agli oscar nel 2019. Ha pubblicato 7 album, venduto milioni di dischi e avuto più di 32 miliardi di streaming. Ha vinto 6 Grammy Awards, 1 Golden Globe, 13 MTV Video Music Awards, 9 World Music Award e tanti altri premi. Ha distrutto chiunque volesse opporsi alla sua ascesa, sia nella musica che nella recitazione, con la complicità dei suoi Little Monsters. Il fenomeno Lady Gaga sacrifica senza rimorsi un personaggio per ogni videoclip, sfuggendo a qualsiasi tentativo di definizione. In questo modo il gossip rimane spiazzato, perché Stefani Joanne Angelina Germanotta (il suo vero nome) non interessa ai fan se non per la sua pazzia artistica. La furia italo-americana, considerata l'erede di Madonna, approderà tra meno di un anno sul grande schermo nei panni di Harley Quinn nel film Joker: Folie à Deux. Vincenzo Ruocco

II JUKEBOX

Il jukebox è stato il simbolo del consumismo americano, il lettore di dischi in vinile attorno al quale sono cresciute generazioni di giovani, il collante di momenti culturali e sociali che segnarono un'epoca: era un armadio in legno, colorato e illuminato da luci a led. Il meccanismo di funzionamento veniva sbloccato da una moneta e il complesso sistema di leve, giradischi e bracci meccanici faceva partire la canzone. Il primo jukebox venne messo in funzione dagli imprenditori Lois Glass e William Arnold nel 1889, al Palais Royal Saloon di San Francisco. Nel tempo si diffuse e già negli anni '30 del secolo successivo molte case produttrici americane iniziarono a farsi concorrenza. A quei tempi la musica radiofonica veniva controllata dallo Stato americano, ma con l'avvento di quella "scatola magica" erano finalmente le persone a scegliere cosa ascoltare. Durante il 2° conflitto mondiale, la produzione di quell'aggeggio cessò, ma, quando la guerra finì, l'enorme voglia di rinascita fu riflessa nella musica e i jukebox ricominciarono a suonare più forti di prima. Diventò, così, il cuore pulsante degli anni '70 e '80, il punto attorno al quale si creava maggiore aggregazione. Il processo tecnologico che rese popolare quest'apparecchio fu, anche, quello che ne decretò il declino. Gli ultimi esemplari resistettero fino al 2000, diventando oggi un oggetto di antiquariato, sostituito da lettori portatili, MP3, Spotify. Ma nulla può sostituire le atmosfere che ha regalato il jukebox ad intere generazioni, che si ritrovano a fare i conti con la nostalgia di quegli anni. **Vincenzo Ruocco**



La chitarra elettrica



È lo strumento musicale più popolare al mondo: costituita da sei corde in nickel, uno o più pick-up e un amplificatore, che permette di ascoltare il segnale acustico generato dal movimento delle corde. Esse sono classificabili in base alla struttura in tre tipi: Hollow Body, Semi-Hollow Body e Solid Body.

La sua nascita derivò dalla necessità di aumentare il tono sonoro durante i concerti. Il primo esemplare fu la frying pan guitar, creata nel 1931 dal liutaio svizzero Adolph Rickenbacker per la musica hawaiana. Poi la Gibson produsse l'ES 150, riscuotendo subito un grande successo, principalmente nelle orchestre jazz e blues. Questi primi modelli erano ricchi di problemi, come l'effetto Larsen, ma che si risolsero con la Broadcaster della Leo Fender: chitarra elettrica in legno leggendaria, con un'estetica iconica e raffinata, che portò questo strumento alla ribalta del commercio mondiale. Negli anni '50, si aprì la battaglia delle chitarre, giocata su effetti sonori, praticità e soprattutto sull'eleganza. Tra svariati modelli possiamo citare la Gibson Les Paul e la Fender Stratocaster, la chitarra elettrica per eccellenza, con cui Jimi Hendrix fece la storia rock. Negli anni a venire questo strumento non subì grosse rivoluzioni ed è rimasto il preferito sul panorama musicale. **Vincenzo Ruocco**

Gli auricolari

Quante volte, mentre sul nostro cellulare è in riproduzione quel brano che tanto ci appassiona, compare la fastidiosa notifica che ci ricorda dei danni che potrebbe arrecare l'ascolto di suoni attraverso gli auricolari ad un volume superiore al 60%?

Questo è qualcosa sempre più sottovalutato non solo dai giovani, ma anche dai loro genitori: circa l'80% dei giovani, pur consapevole dei rischi di questa cattiva abitudine, non prende alcuna precauzione per evitare il danno a carico del proprio sistema uditivo. I danni e i fastidi provocati dallo scorretto utilizzo degli auricolari sono diversi: si parla di quella che può essere la percezione di un semplice ronzio all'interno dell'orecchio, per poi arrivare all'ovattamento auricolare e addirittura alla completa perdita dell'udito. Chi, più di tutti, rischia di danneggiare il proprio udito, è colui che utilizza gli auricolari per più di un'ora al giorno, ad una frequenza media maggiore agli 85 decibel: quella consigliata deve essere compresa in un range dai 60 ai 75 dB. È possibile considerare degli accorgimenti per beneficiare dell'ascolto della musica, senza però sfociare in meccanismi pericolosi per la salute: consiglio degli studiosi sarebbe quello di non estendere l'ascolto di musica a più di un'ora, senza sfiorare la soglia dei 60 dB di frequenza e di preferire le cuffie ai classici auricolari: questo perché gli auricolari, posti direttamente dentro il padiglione auricolare, sono a contatto diretto con la membrana timpanica. **Anna Maria Guarino**

Futuro della musica

Sin dalla nascita dei primi computer, risalente al 1943, si iniziò ad impiegarli in uno svariato numero di attività, e si cercarono modi per migliorarli: uno dei settori in cui partì la sperimentazione fu quello della musica, con la nascita di casse e microfoni. Si provò a digitalizzare la voce umana, rendendola manipolabile da un computer. Uno dei primi esperimenti fu proprio la canzone Daisy Bell (Bicycle Built for Two): scritta da Harry Dacre nel 1892, fu fatta cantare da un PC IBM nel 1961, dagli scienziati John Kelly e Carol Lochbaum, in collaborazione col compositore Max Mathews. I primi due svilupparono la voce: Kelly lavorò ai Bell Labs con uno strumento chiamato Vocoder, il cui compito era codificare la voce umana.

Mathews creò il primo programma digitale per fare musica, denominato MUSIC, a cui congiunse GROOVE, un sistema che permetteva ai compositori di modificare in tempo reale la musica che stavano producendo (in alternativa, si sarebbe dovuto registrare tutto su un nastro per poi riprodurlo variandone la velocità per ottenere l'effetto desiderato).

Le innovazioni introdotte da Mathews l'hanno reso il padre della musica digitale. È stato proprio questo successo americano a ispirare il giapponese Kenmochi Hideki, che nei primi anni 2000 studiò nell'università Pompeo Fabra a Barcellona per lo sviluppo di un software di sintesi vocale. Il progetto dal nome "Daisy", non era a scopo commerciale; con il coinvolgimento della Yamaha, esso prese il nome di Vocaloid e fu rilasciato il 15 gennaio 2004.

Il software non ebbe il successo desiderato a breve termine, ma nel giro di tre anni guadagnò un'enorme popolarità; il 31 agosto 2007 infatti l'azienda Crypton Future Media lanciò la voicebank di Hatsune Miku, che durante gli anni crebbe così tanto da diventare un fenomeno culturale. Il successo della idol e degli altri cantanti digitali della Crypton, come Kagamine Rin e Len o Megurine Luka, è dovuto ai loro design accattivanti e l'assenza di una precisa personalità o età, che gli permettono di adattarsi al tono della canzone e diventare un personaggio diverso in base alle esigenze.

Al giorno d'oggi, i programmi di sintesi vocale sono aumentati e sono diventati più flessibili, permettendo agli artisti di rendere le voci sia più robotiche (Vocaloid, Cevio) o realistiche (Synthesizer V) e rendono possibile la creazione di canzoni anche a piccoli artisti.

Giulia Murolo

I PREMI MUSICALI

I premi musicali sono dei riconoscimenti assegnati a cantanti e artisti, che ci affascina con la propria creatività e con il proprio talento. Si svolgono ogni anno, in tutto il mondo, e ne esistono di diversi tipi; i più importanti sono i "Grammy Awards", chiamati così perché la statua raffigura un grammofoono, assegnati dalla NARAS (National Academy of Recording Arts and Sciences), un'associazione di artisti e tecnici statunitensi che lavorano per l'industria musicale. La prima cerimonia dei Grammy Awards si è celebrata il 4 maggio 1959. Un equivalente di quest'ultimo è il "Brit Award", assegnato annualmente ed organizzato dalla British Phonographic Industry, associazione che rappresenta le case discografiche del Regno Unito. Anche in Italia ci sono diversi riconoscimenti per l'industria musicale. Uno dei premi più importanti: "premio Tenco", assegnato in occasione della Rassegna della canzone d'autore di Sanremo; una premiazione che si è svolta per la prima volta nel 1974 e che viene svolta ancora oggi. Ogni autore in base a diversi criteri, che variano da paese a paese, può ricevere il: "Disco d'oro", "Disco di Platino" e "Disco di Diamante"; uno di questi criteri è il numero di copie del proprio album o del singolo che sono state vendute e ascoltate sia fisicamente che in streaming tramite un abbonamento. È proprio la presenza di questi riconoscimenti va a valorizzare l'operato dell'artista permettendogli di avere fama e soddisfazioni. **Laura Campione**

SIAE e DIRITTI D'AUTORE

Notevoli dubbi vengono provocati reiteratamente dal rapporto tra regolamentazione statale e musica. Il diritto italiano concede enorme rilevanza all'arte in generale, compreso lo spicchio musicale. Nonostante si possa pensare al copyright quando si parla di protezione e preservazione dei diritti musicali, in realtà si commette un grave errore dato che sono i cosiddetti diritti d'autore che dobbiamo prendere in considerazione. La legge del Diritto d'Autore, ben differente dal copyright, è il principale interlocutore (assieme ad alcuni articoli del Codice Civile e della legislazione internazionale) a cui bisogna riferirsi in questo ambito. "Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione". Così recita il primo articolo della legge n. 633 del 1941, rivista più volte nel 1992 e nel 2008 e nel 2019. Il Diritto d'Autore difende tre personaggi essenziali: l'autore/compositore dell'opera, il produttore fonografico e l'artista. Si prevede nel regolamento che la normativa che questi diritti d'autore durino circa 70 anni dopo la morte dell'artista. Questa sezione può essere scissa in tre macro aree: i diritti patrimoniali, che corrispondono al beneficio economico che ne trae l'autore; i diritti morali, che sanciscono il legame tra l'autore e l'opera; e i diritti di sincronizzazione che tutelano il modo in cui viene utilizzata l'opera musicale. Per quanto riguarda il pagamento, una certa quota (definibile in base alla fattispecie di opera) va ceduta alla SIAE (Società italiana autori editori), organizzazione che ha scopo di tutelare artisti e musicisti vari. **Luca DI BENEDETTO**

COSA È L'MP3 ?

Negli anni '80, il team di sviluppatori presso l'Istituto Fraunhofer in Germania stava lavorando su tecnologie di compressione audio. Nel 1987, l'organizzazione collaborò con altre entità per formare il Moving Picture Experts Group, con l'obiettivo di sviluppare standard per la compressione di audio e video. Il formato MP3 è stato ufficialmente standardizzato nel 1991: il suo obiettivo era comprimere i file audio in modo significativo, mantenendo al contempo una qualità accettabile. L'MP3 sfrutta la psicoacustica, cioè il modo in cui il cervello umano percepisce i suoni: rimuovendo le frequenze inudibili o meno udibili, l'MP3 riduce le dimensioni dei file senza una perdita di audio percepibile. L'MP3 è diventato popolare negli anni '90 grazie all'aumento della connessione ad internet e alla diffusione dei lettori portatili. L'introduzione di piattaforme di condivisione di file online, come Napster, ha accelerato la sua adozione. L'MP3 ha anche portato controversie legate alla pirateria musicale. Nonostante ciò, ha contribuito a plasmare il modo in cui ascoltiamo e condividiamo musica, aprendo la strada a tutti i siti di streaming, come Spotify o Apple Music. **Chiaragiuse D'Ambrosio**

La musica di colore

Con l'immigrazione forzata dei popoli africani nelle Americhe nasce la musica afroamericana. Gli schiavi neri, impiegati nelle piantagioni, portarono con essi i suoni della loro patria, che uniti ai diversi generi europei, (valzer, polka) diedero vita a molti generi musicali. Questa musica viene spesso indicata come "Black Music" e comprende il blues, lo jazz, il soul, lo swing, il reggae ed il rap. Nasce da una necessità di esprimere il senso d'oppressione, cercando di dare sollievo alla fatica che dovevano affrontare durante nelle ore di lavori forzati. La 1° forma sono le worksongs, canti collettivi che potevano avere la stessa linea melodica o anche essere cantati da un solista accompagnato dal resto del gruppo. Tale canti si evolvono fino a che nel XXI secolo, i generi afroamericani, diventano i più amati della scena musicale americana. **Mariem Lahlali**

"I consigli dalla redazione"**Album e canzoni da ascoltare:**

1. Album "Who really cares?" di TV Girl
-Brano "Cigaretts out the window"
2. Brano "2000er" di miksu/macloud
3. Album "Solitude Standing" di Suzanne Vega
-Brano "Tom's diner"
4. Brano "Un jour" di Ghost Killer Track ft. Zamdane
5. "Favorite Worst Nightmare" degli Arctic Monkeys
6. "Flashdance" di Micheal Sembello
Brano "Maniac"
7. "Signore del bosco" di Dardust Massimo Pericolo
8. Album "Ride The Lightning" (1984)
-Brano "Creeping Death"
9. Brano "(Sic)" degli Slipknot
10. "Bloodlust and perversion" Carpathian Forest
11. Brano "Skyfall" di Adele
12. Album "Pray for Paris" (2020) di Westside Gunn
ft. Tyler the Creator, Joey Bada\$\$ e Billie Eilish
-Brano "327"
13. Album "Bread" di The Alchemist ft. Earl Sweatshirt
-Brano "E.Coli"
14. "HEROES & VILLAINS" di Metro Boomin
-Brano "Feel the Fiyaaaah" ft. M\$A\$P Rocky, Takeoff
15. Album "AM" degli Arctic Monkeys
16. Album "Austin" (2023) di Post Malone
-Brani "Something real", "Chemical", "Hold my breath"
17. Album "Oltre" di Mace
18. Album "C'era una volta" di Leon Faun
19. Album "Stop Staring at the Shadows" dei Suicideboy\$
20. Album "The Melodic Blue" di Baby Keem
21. Album "The final countdown" degli Europe (1986)
22. Album "Arena" dei Duran Duran (1984)
- Brano "The Wild Boys"
23. Album "Unknown pleasures" dei Joy Division
-Brano "Disorder"
24. Album "Hypnotize" dei System Of A Down
-Brano "Soldier Side"
25. "England Made Me" dei "Black Box Recorder"
-Brano "Child Psychology"

La musica come "medicina"

A chi non è mai capitato di rincasare dopo una giornata estenuante e sentire il bisogno di ricaricarsi con un po' di musica? Sono un'infinità le persone che testimoniano come una semplice canzone possa influenzare il loro umore, alleggerendoli anche solo per poco del carico di problemi, lasciando che una scarica di adrenalina cancelli paure, rimorsi, pentimenti, e lasciandone solo uno strascico, velato da quel sottile strato di malinconia che solo le nostre canzoni preferite possono regalarci.

La musica è in grado di "risolvere" l'umore degli umani: studi scientifici hanno dimostrato come l'ascolto di una melodia vada ad influire sugli emisferi del cervello rilasciando dopamina, l'ormone che migliora l'umore, riduce lo stress, trasmette gioia e motivazione.

Diversi sondaggi dimostrano come chi ascolta musica durante le proprie attività quotidiane riscontri delle performance nettamente migliori in molteplici campi: è il caso di chirurghi che hanno usufruito degli effetti che la musica regala allo scopo di incentivare la propria concentrazione durante operazioni chirurgiche complicate, o quello di studenti che grazie ad essa, hanno ottenuto risultati migliori in materie come la matematica...

La Musicoterapia si affaccia ad un ampio campo di applicazione, conducendo al progressivo miglioramento delle condizioni di pazienti affetti da gravi lesioni cerebrali, autismo, Morbo di Alzheimer e di Parkinson, malati di epilessia, depressione o bipolarismo. Per di più l'ascolto di specifiche melodie durante l'infanzia incrementa lo sviluppo cognitivo, linguistico e le capacità motorie dei bambini, contribuendo peraltro alla loro capacità di relazionarsi con l'altro.

Quello della musica è un tema che ha da sempre affascinato la medicina, che avvalendosi dell'utilizzo di strumenti sempre più raffinati, con l'ausilio delle tecnologie emergenti, sta approfondendo le potenzialità curative di essa: è dal 1996 che la World Federation of Music Therapy ha riconosciuto ufficialmente l'importanza che la musica rappresenta nelle sfere della comunicazione, dell'apprendimento, delle relazioni sociali e soprattutto in quella delle capacità cognitive ed emozionali.

Anna Maria Guarino

Ora e allora...

Esce Now and Then, un nuovo singolo dei Beatles. Stupenda e commovente, presenta un tono sommerso che le rende davvero l'idea di un commiato definitivo di uno dei gruppi più grandi della storia... Fu scritta da John Lennon nel 1978 per una potenziale reunion della band, allora registrò una demo e la incise in una videocassetta; era realizzata con la voce di John e il suo pianoforte. Nel 1994 Yoko Ono consegna ai Beatles superstiti la preziosa cassetta, tuttavia assieme al loro produttore non sono riusciti a completare il brano poiché non riuscirono ad estrarre una voce sufficientemente pulita, coperta com'era dal suono del pianoforte. Allora nel 2021 il regista Peter Jackson decide di lavorare sulla cassetta, riuscendo a isolare la parte cantata del cantante britannico grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, rendendola utile per essere usata; ed è qui che allora Paul e Ringo decidono di completarla una volta per tutte. La nuova Now and Then comprende la voce di John Lennon, il piano di Paul, la parte con la chitarra fu registrata nel 1995 da George Harrison, la batteria di Ringo e una corposa sezione di archi. Quella di Now and Then è una piccola odissea, con una stratificazione di vari piani temporali, tanto da far gioire ad un filologo. Tuttavia, come tutte le cose, presenta dei contro (dal punto di vista artistico ovviamente): ad esempio un orecchio attento potrebbe accorgersi della stratificazione delle varie epoche di registrazione, ovvero la voce di John Lennon degli anni 70 si accosta ad una batteria profondamente moderna, mentre la chitarra risale al 1995. Un altro aspetto da notare è la voce: nonostante il grande lavoro dalla AI, appare ancora molto grezza e si sente che si tratta di una semplice demo... insomma, potevano impegnarsi anche un po' di più per il loro ultimo singolo. Nonostante ciò, il brano è meraviglioso, e il video originale altrettanto, utilizzando una raccolta di foto inedite dei Beatles, "E' stato come se John fosse lì..." ha detto Ringo Starr.

Daide Mignone

"Io non ho paura"

Nell'album "Io non ho paura", pubblicato il 18 novembre 2022, il cantante Ernia si dimostra nuovamente come uno dei maggiori rapper capaci di unire un flow ricercato con testi profondi ed introspettivi. Ispirandosi all'omonimo film di Gabriele Salvatores, tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti, Ernia prova inquietudine nell'immaginare il futuro e, allo stesso tempo, vivere il presente. L'album in questione si presenta come un prodotto molto completo che tratta diverse tematiche: sin dalla prima traccia, "Tutti hanno paura", focalizza l'attenzione sulla situazione che abbiamo vissuto negli ultimi anni con la pandemia e i conflitti internazionali, tracciando la figura dell'uomo "medio", che non ha più certezze del futuro e neanche capacità nel difendersi. La quarta traccia "Qualcosa che manca" è una sorta di trait d'union con la prima canzone: il cantante, pur avendo visto il mondo, nota di sentirsi mancante di qualcosa ("E, se l'ho avuto, è andato tra le dita come sabbia insieme al tempo che passa"). Una delle tracce più importanti del disco è sicuramente "Buonanotte": essa è una "lettera" scritta per un bambino mai nato, che Ernia e la sua fidanzata hanno deciso di non avere; il testo in questione è molto significativo, delineando le preoccupazioni e allo stesso tempo le speranze di un neogenitore. Nell'ultima traccia "L'impostore" Ernia, dopo essersi interrogato su chi fosse veramente, trae la conclusione di essere un impostore, avendo ingannato un po' tutti. Alla fine della sua riflessione l'artista e, metaforicamente l'uomo, ha piena consapevolezza di sé e della sua posizione nel mondo. Personalmente consiglio di ascoltare questo album, perché ci permette di riflettere su chi siamo veramente indicandoci la migliore strada da seguire.

Vittorio Celano

L'armonia delle sfere

Pitagora nasce nel 570 a.C. nell'isola di Samo, poco a nord di Mileto. Nella sua vita viaggia molto prima di stabilirsi a Crotona, in Italia meridionale, dove nascono le comunità pitagoriche. Ruolo fondamentale nella dottrina Pitagorica ce l'hanno il numero, l'anima e le concezioni cosmologiche. Il numero è il principio di tutte le cose, motivato dall'osservazione dei fenomeni acustici e astronomici. Il Pitagorico Archita, ad esempio, si accorge che esiste un rapporto, "armonia musicale", tra il suono prodotto da una lira e la lunghezza delle sue corde. I Pitagorici furono i primi a spiegare con chiarezza il concetto di "armonia delle sfere", definizione del suono prodotto da ogni singolo pianeta con il proprio moto. Suono non udibile dagli uomini perché presente sin dalla nascita e Pitagora era ritenuto l'unico capace di udire la musica cosmica perché studioso di matematica, geometria, musica ed astronomia. In realtà i corpi celesti non emettono suoni ma vibrano e queste vibrazioni registrate possono essere trasformate in suoni. Pitagora sosteneva che il suono emesso dai pianeti fosse simile a quello dei colpi di martello sull'incudine. Anche le stelle emettono lo stesso genere di vibrazioni, causate dall'alta pressione al loro interno. Il Sole, ad esempio, produce delle onde riflesse dai diversi strati che lo compongono rendendo possibile comprendere il loro posizionamento e la loro composizione chimica poiché il suono viaggiando tra Idrogeno ed Elio, cambia la sua velocità. In seguito a questa scoperta la N.A.S.A. (Agenzia spaziale americana) ha creato uno spettacolo denominato Solarium che unisce immagini della superficie solare alla "musica" ricavata dalle vibrazioni del sole. Dopo Pitagora, anche Keplero si interessò all'armonia delle sfere e scrisse il trattato "Harmonices Mundi", in cui fece corrispondere ad ogni pianeta un'armonia musicale. I pianeti come Saturno e Giove hanno suoni più gravi, quelli più vicini e ritenuti più veloci hanno suoni acuti. I suoni emessi diventano quindi un modo per identificare il pianeta. Oggi ad esempio sappiamo che la frequenza della Terra si chiama "Risonanza Schumann" dal nome di uno degli scienziati tedeschi che la studiò. A partire dal 1926 in molti hanno ripreso queste teorie. Gli scienziati oggi hanno le capacità e gli strumenti per registrare le sinfonie e la scienza che le studia è l'Astrosismologia. Inoltre, in campo artistico diversi autori hanno approfondito la sonorità delle vibrazioni celesti. Ad esempio, il cantante Mike Oldfield, nel 2007 ed il gruppo Coldplay nell'anno 2021, pubblicano due album musicali intitolati allo stesso modo: Music of the spheres

Marika Cosenza

L'angolo della poesia

"Ad ogni vita, un viaggio"
Poesia di Lucilla Coglianesa
Ad ogni vita, un viaggio
In un mare vasto, le rotte si intrecciano
Barche trasportate dallo stesso vento
L'orizzonte lontano prefigura paradisi non ancora noti,
ma la meta è altrove
la metà non vuole restare,
non vede più lo stesso limite.
L'indomata vela ha cambiato la propria direzione
Lascia in lontananza l'eco delle voci, dei profumi
Incandescenti sorrisi
Sterminati abbracci
Un tempo, faro acceso nelle tenebre,
porto sicuro nel mare
in tempesta.
Ora, i luoghi si consumano nel confine
tra il sogno e la memoria
I ricordi si allontanano dal cuore.
In lontananza Ulisse
scappa, non era pronto
A restare.
Così rimane
Illusa e sola
la speculare Calipso
Anima in fiamme
Consumata da rumorose
promesse
e silenziose
maledizioni.

Lucilla Coglianesa

S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Graficola

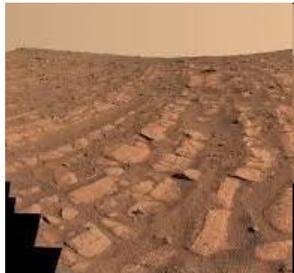
a cura della redazione del
Liceo scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D'Aiuto Massimiliano
Valeria Francese
Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia
email: spiffero@micso.net



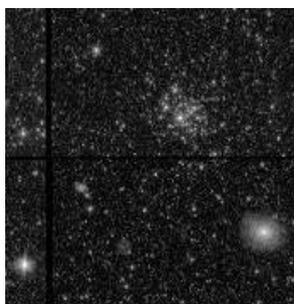
L'ANGOLO della SCIENZA



Fiumi su Marte

In base ai recenti studi condotti sul pianeta Marte grazie ai rover della NASA, è stato possibile affermare che un tempo il pianeta rosso vantava diverse dune, perlopiù emergenti da immense distese d'acqua. Durante una delle diverse osservazioni condotte, i ricercatori iniziarono a preoccuparsi riguardo l'identificazione del 'miglior' sito di atterraggio, per non andare ad intaccare quelle zone che, a prima vista, sembravano testimoniare la passata presenza dell'acqua. Ciò è stato successivamente confermato dal rover cinese Zhurong, il quale avrebbe identificato degli elementi ricollegabili all'acqua, quali i minerali idrati e le croste delle suddette dune di sabbia, che si sarebbero sviluppate in seguito all'interazione tra i minerali e l'acqua. Ora nasce spontanea una domanda: ma l'acqua da dove proveniva? Secondo gli scienziati, questa potrebbe derivare dal ghiaccio formatosi in passato dalle dune, così come dal cielo, caduta sottoforma di neve centinaia di migliaia di anni fa. "La nostra ricerca indica che Marte avrebbe potuto avere molti più fiumi di quanto si credesse in precedenza, il che certamente dipinge una visione più ottimistica della vita antica su Marte, offre una visione di Marte dove la maggior parte del pianeta un tempo aveva le giuste condizioni per la vita": queste le parole dell'astronomo Cardenas. Sebbene la teoria di Cardenas sia piuttosto "ottimista", sembra non concordare con quella di Mustard, il quale sostiene che sistemi come quello marziano, caratterizzati dalla presenza di forti correnti d'acqua, non sembrano essere l'ideale per la conservazione di materiale organico, e vale a dire per la vita umana. In ogni caso, sebbene la presenza idrica sul pianeta Marte sia stata confermata, non si hanno ancora i dati necessari a provare un'ipotetica vita sul pianeta.

Anna Maria Guarino



Energia Oscura

Nel 2023, un team di astrofisici ha realizzato una scoperta straordinaria che getta nuova luce sull'enigmatico fenomeno dell'energia oscura, una delle forze più misteriose che influenzano l'espansione dell'universo. Questa scoperta, ottenuta attraverso osservazioni avanzate e analisi dati dettagliate, potrebbe rivoluzionare la nostra comprensione dell'Universo e aprire nuove prospettive per la fisica teorica. L'energia oscura, responsabile dell'accelerazione dell'espansione dell'universo, è stata a lungo un enigma per gli scienziati. Il team di astrofisici si è dedicato a esplorare questo mistero utilizzando telescopi spaziali di ultima generazione e sofisticati strumenti di analisi dati. L'obiettivo principale era comprendere la natura dell'energia oscura e il suo impatto sul destino finale dell'universo. La chiave della scoperta è emersa dall'analisi di dati provenienti da una serie di osservazioni condotte su una vasta gamma di galassie distanti. Gli scienziati hanno identificato una relazione intrigante tra la distribuzione di materia visibile e l'influenza dell'energia oscura. In particolare, è emerso che la presenza di strutture a grande scala nell'universo, come ammassi di galassie e filamenti cosmici, sembra interagire con l'energia oscura in modo sorprendente. La nuova teoria suggerisce che la materia oscura, precedentemente considerata come una componente inerte, potrebbe essere strettamente connessa all'energia oscura. Le interazioni complesse tra materia oscura ed energia oscura potrebbero giocare un ruolo fondamentale nell'accelerare l'espansione dell'universo. Questa scoperta sfida le concezioni tradizionali e potrebbe portare a una rivoluzione nei modelli cosmologici esistenti. Questa scoperta non solo getta nuova luce sull'energia oscura ma potrebbe anche fornire una visione più chiara sull'evoluzione a lungo termine dell'universo. Gli scienziati sono entusiasti di esplorare ulteriormente questa straordinaria scoperta e di vedere come influenzerà il nostro quadro concettuale dell'Universo e della fisica fondamentale.

LUCA DI BENEDETTO



Eruzione in Islanda

Tra la notte del 18 e il 19 dicembre 2023, dopo numerosi eventi premonitori, la fessura vulcanica situata vicino alla penisola di "Reykjanes, in Islanda, ha iniziato a rilasciare quantità notevoli di lava, che si dirigevano verso la città di: "Grindavik", nella quale gli abitanti sono stati evacuati; l'IMO (Icelandic Meteorological Office), l'ufficio meteorologico islandese, ha anche affermato che l'eruzione sta procedendo senza recare danni alle aree urbane e alle persone. Questa struttura vulcanica è, inoltre, definita come "vulcano lineare" ed esso si estende per circa 4 km e rilascia dai cento ai duecento metri cubi di lava al secondo, che si estendono in tutte le direzioni, con una velocità e una potenza superiori, rispetto alle precedenti eruzioni. La presenza di questi fenomeni è dovuta al fatto che l'Islanda si è formata dal vulcanismo e che è caratterizzata dalla "dorsale oceanica", ovvero la zona nella quale due placche si fratturano e si spostano permettendo al magma di risalire, e dal "punto caldo" che rappresenta una zona nella quale si concentra una grande quantità di magma, sulla quale si è sviluppata l'isola. Nonostante l'Islanda sia caratterizzata dalla presenza di questi fenomeni rischiosi, essi rappresentano anche una fonte di studio che permette un miglioramento delle conoscenze vulcanologiche.

Laura Campione



'Blob' dentro la Terra

L'origine della Luna è uno degli enigmi che ha sempre affascinato l'umanità, spingendola a numerose ricerche nel corso dei millenni al fine di individuare a cosa la sua nascita sia legata. Attualmente, si sostiene che la luna si sia formata a partire da detriti generati da una collisione tra la Terra primordiale e un pianeta delle dimensioni di Marte, chiamato Theia. Nonostante le peculiari ricerche e i continui studi, gli scienziati non sono mai riusciti a trovare prove dirette dell'esistenza di questo corpo celeste, e quello che è stato pubblicato recentemente sulla rivista "Nature Geoscience" potrebbe fornire una risposta a quello che è un dubbio atavico. La rivista scientifica infatti, parla di due agglomerati di materiale, delle dimensioni di un continente, uno sottostante l'Africa e l'altro nelle profondità dell'Oceano Pacifico. Secondo gli scienziati, questi "blob", alti circa cento volte più dell'Everest e molto più caldi e densi rispetto alla roccia circostante, potrebbero essere ciò che resta del pianeta Theia. La presenza di questi agglomerati in realtà, era nota agli scienziati già dagli anni '80, nonostante ciò, solo negli ultimi tempi, grazie all'impiego di tecnologie sempre più affinate, è stato possibile studiare con maggior attenzione le loro caratteristiche. I suddetti studi, condotti dagli scienziati dell'Arizona State University, Qian Yuan e Mingming Li della School of Earth and Space Exploration, sono attualmente ancora in evoluzione e se la loro teoria verrà confermata, potrebbe addirittura modificare quelle che sono le credenze alla base delle origini della Terra e dei corpi celesti.

Anna Maria Guarino

Sezione aurea in natura

Fin dall'antichità, la matematica è sempre stata ritrovata in natura: si pensi alla Scuola Pitagorica o al filosofo Euclide, che nel IV secolo a. C. formulò la definizione di "divisione di un segmento in ultima e media ragione", che successivamente trovò spesso applicazione non solo nelle opere architettoniche e scultoree greche, ma anche in quelle di Leonardo Da Vinci, come 'La Gioconda' e 'l'Annunciazione' o di Botticelli nella 'Primavera'. I greci sfruttavano questo rapporto delle misure nelle diverse opere in quanto conferiva a queste ultime un'impressione di grazia e armonia. Questa armonia esiste in un rapporto numerico: la cosiddetta sezione aurea o costante di Fidia, cioè un valore numerico irrazionale ottenuto dal rapporto tra due lunghezze disuguali, di cui una è medio proporzionale tra l'altra e l'intero segmento. Il numero di Phi, del valore di 1,618033..., è stato 'rappresentato' anche nella Sequenza di Fibonacci, ovvero un insieme di cifre la cui successione nasce dalla somma dei due numeri precedenti e il cui rapporto dà come risultato la costante Phi, legata alla famosa 'spirale aurea', data dall'insieme dei quarti di circonferenza inscritti nei quadrati considerati. Il rapporto aureo, è presente in natura più di quanto si crede: dal cavolo rosso al padiglione auricolare, alle margherite, alla forma delle onde marine, alle conchiglie delle chioccioline, dove la struttura della spirale evidenzia l'omogeneità della crescita. A quanto pare, partendo da queste affermazioni si può confermare quanto Galileo Galilei sosteneva, e cioè che la natura fosse 'scritta' in termini matematici e che in quanto tale, andasse decifrata.

Anna Maria Guarino

Nubi iridescenti

Da un po' di tempo, in Italia, si vedono nel cielo nuvole che richiamano i colori dell'arcobaleno e degli esperti hanno affermato che si tratta di un fenomeno chiamato: "nube iridescente"; come si forma? È una nube fredda caratterizzata da piccolissimi cristalli di ghiaccio, che si comportano come prismi ottici, capaci di riflettere la luce solare, dividendola nei diversi colori, che vanno dal violetto al rosso, tramite il fenomeno di rifrazione e riflessione, lo stesso processo che accade quando vediamo l'arcobaleno. La questione dei colori che caratterizzano l'arcobaleno e la nube, è passata tra le menti di diversi filosofi e scienziati, che hanno esposto le proprie teorie. Aristotele fu il primo a studiare gli arcobaleni, e affermò che i colori erano solo tre, poi Isaac Newton convinse gli scienziati che le sfumature che si vedevano erano sette e altri scienziati pensano che sia il cervello che ci permette di vedere solo determinate sfumature.... Queste nubi, durante il solstizio d'Inverno, sono state avvistate nel nord Italia e precedentemente anche ad Agrigento; ma per poterle vedere ci devono essere determinate condizioni atmosferiche? Esse si formano quando è presente nell'aria una sufficiente quantità d'umidità o dopo una giornata piovosa, quando nell'atmosfera si creano condizioni capaci di scomporre le onde elettromagnetiche solari nelle diverse colorazioni. Questo è uno dei tanti fenomeni, affascinanti, che ci propone la natura...

Laura Campione

il periodico redatto dagli allievi del

Corso Biennale di Giornalismo del Liceo Medi di Battipaglia



Lectio magistralis su Rocco Scotellaro

In occasione del centenario dalla nascita del poeta Rocco Scotellaro, lo scorso 19 dicembre, nell'auditorium del nostro liceo, si è tenuta una conferenza volta a ricordare la sua figura. Il discorso, presentato dalla dottoressa e dirigente Roberta Talamo, è avvenuto in collaborazione con l'ex assessore alla cultura Silvana Rocco, che lo ricorda come: "l'intellettuale che seppe coniugare l'impegno sociale per le classi meno abbienti alla passione per la scrittura." Durante la "Lectio Magistralis", il professore Sebastiano Martelli ha sollecitato i giovani a soffermarsi sul vero significato del presente, basandosi sul passato; Scotellaro fu ricordato come uno dei più importanti poeti del 900, donò un grande contributo alla società e in particolare alla sua amata Lucania. Alcune delle sue poesie sono state recitate dagli studenti del liceo, al fine di ricordare un poeta a cui, nonostante tutto, non è riconosciuta la giusta importanza. A introduzione delle poesie, le parole della mamma di Scotellaro, Francesca Armento: "appena nato era come se l'avessero avvolto in un velo; glielo tolsero: era grande come un tovagliolo, lo misero ad asciugare e, il padre se lo mise nel portafoglio, ché dicono: chi nasce velato è fortunato." Vent'anni dopo la morte del poeta, a Torino si celebrò un importante convegno a cui presero parte due suoi cari amici e colleghi: Carlo Levi e Manilo Rossi-Doria; quest'ultimo in quell'occasione si domandò: "perché dopo tutti questi anni c'è ancora forte interesse verso il poeta?" Lui lo definisce come una figura: "distante ma molto vicina" perché tratta molte cose riguardo ciò che è accaduto e che continua ad accadere, rivolgendosi così a noi giovani, invitandoci a leggere le sue opere e contestualizzarle per poterle comprenderle a fondo.

Laura Campione e Anna Maria Guarino

Biblioteca comunale: sogno o realtà?

Non tutti i cittadini di Battipaglia sanno di poter contare su una biblioteca comunale aperta al pubblico, infatti non possono. L'incertezza che grava da anni sulla questione di questo diritto pubblico a noi negato, incrementa un lento e pericoloso processo che porta le persone ad avere sempre meno bisogno della sostanza "sapere" nel proprio bagaglio culturale. La biblioteca, già in crisi nel 2019 a causa della carenza di personale (dovuto anche ai pensionamenti), rimane chiusa per tutto il periodo del lockdown, che naturalmente immobilizza la gran parte delle attività italiane. La situazione, tuttavia, non trovò alternative neanche in seguito, quando l'associazione "Rinascita" -guidata da Lucia Ferraioli- lanciò un appello in nome dei cittadini, rivendicando almeno il prestito librario che in ogni caso fu negato. Nel 2021 invece, proprio mentre a Palazzo di Città si teneva la conferenza della seconda edizione del progetto "Primo Levi e Battipaglia", venne annunciata la nuova sede della biblioteca comunale che sarebbe stata collocata all'interno dei locali confiscati ad Antonio Campione, ex associato alla camorra. Purtroppo però, nonostante gli interventi dell'ex consigliere comunale Pino Bovi e l'impegno del notaio che aveva la custodia del caso, il progetto non ha comunque ricevuto il finanziamento relativo ad un avviso ministeriale che permetteva la valorizzazione dei beni confiscati alla malavita. Il Sindaco Cecilia Francese ha però di recente rilasciato delle informazioni a riguardo, dichiarando che proprio nel mese di gennaio 2024 sarà avviato il recupero dei materiali e dei locali di via Gramsci, che prevedono circa un anno di lavori. Il tutto, con la speranza che anche quest'anno possa esserci il nostro "maggio dei libri". Nessuno, in nessun momento della sua vita dovrebbe essere privato del diritto di recarsi in un luogo tranquillo e sicuro dove nutrire la propria conoscenza, e trovare persone altrettanto dedite al sano scambio di idee.

Martina Sica

A cura di Jasmeet Kaur

CRUCIVERBA "MUSICA"

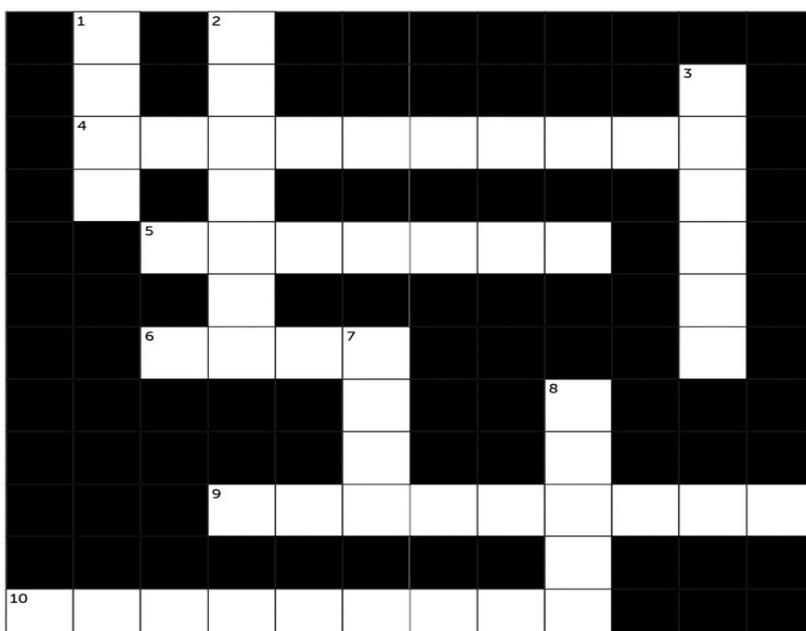
Orizzontale:

- 4 Strumento musicale suonato da Keith Jarrett.
- 5 Autore di "Le quattro stagioni".
- 6 Insieme formano una scala.
- 9 Festival musicale statunitense.

10 Compositore tedesco del Romanticismo.

Verticale :

- 1 Strumento musicale con 47 corde.
- 2 Una tromba del passato.
- 3 Stile musicale distinto dall'uso di strumenti elettronici e ritmi ripetitivi.
- 7 Vincitore Sanremo 2012
- 8 Band britannica ospite a Sanremo 1984.



Volano oltrealpe i docenti di Erasmus+



di Valeria Francese

Dal nome "Erasmus +KA122 To be in, Inclusion and Integration at school", il Progetto realizzato dal Liceo "Medi" di Battipaglia ha visto la fioritura dell'esperienza interculturale, nello scambio integrato delle buone pratiche didattiche ispirate alle dinamiche inclusive. I percorsi di formazione intrapresi, finalizzati all'implementazione della formazione professionale attraverso l'incontro con altre culture, si sono svolti nell'ambito di due mobilità che nel complessivo hanno visto la partecipazione di ben 14 docenti: la prima si è svolta in Irlanda- Galway, nel periodo 23 aprile - 07 maggio e ha visto volare oltrealpe sei docenti, Gervasio Maria Pia, Minella Adriana, Perrotta Annamaria, Santoro Cinzia, Martiello Loredana, Cipriani Donatella, oltre al Dsga dott.ssa Rosanna Cappetta e la Dirigente scolastica dott.ssa Roberta Talamo; alla seconda mobilità effettuata in Belgio a Bruxelles, nel periodo 26 ottobre - 9 novembre 2023, hanno partecipato i docenti Federico Rita, Del Galdo Filiberta, Della Cava Barbara, Stabile Maria Luisa, De Vita Rosa, Cardone Vitantonio. Chi scrive afferma, per osservazione diretta, che l'adesione all'Erasmus+ ha significato l'irradiazione dell'entusiasmo dei suoi partecipanti a tutto il contesto scolastico: gli scambi culturali intrapresi, infatti, complice l'arricchente confronto con le affinità e divergenze della formazione europea, hanno rilanciato nell'ordinarietà delle esperienze nelle nostre aule, lo straordinario che c'è nel "viaggio" di formazione: il souvenir di ritorno è un abbellimento dell'anima che promette sviluppo e crescita personale e collettiva. Non c'è dubbio che la dimensione della conoscenza globalizzata richieda un superamento del concetto classico di distanza: la misura non è data più dal rapporto di estraneità con l'altro da noi, nel puro termine di differenza, bensì matrice della distanza si fa il desiderio stesso: quell'inato slancio dell'animo umano di accorciare lo spazio che ci allontana dalle "stelle", quel de-siderare, appunto, che è il progresso umano, culturale, e socio relazionale che ci avvicina alla bellezza dell'altro. "Si conferma la volontà di attivare il prima possibile nuovi partenariati con altri Paesi europei" assicura la Referente, prof.ssa Rosa De Vita, con la prospettiva futura di un progetto che promette meraviglie.

Riconoscimento Unesco all'Italia

Il Comitato Intergovernativo dell'UNESCO, riunitosi in Botswana il 6 Dicembre 2023 ha deliberato l'iscrizione dell'arte del canto lirico italiano nel Patrimonio Immateriale dell'Umanità. "E' un traguardo importantissimo - commenta Assolirica insieme al ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - è stato conseguito dopo un lungo percorso avviato nel 2011 quando i cantanti lirici solisti si costituirono in un'associazione denominata Cantori Professionisti d'Italia col fine di difendere e diffondere il valore della musica e del teatro d'opera quale patrimonio della cultura della Repubblica Italiana". Il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, aggiunge questo è un riconoscimento ai 400 anni di storia del canto lirico italiano e a una forma d'arte che tra i vari significati ha anche quello di portare la lingua italiana in giro per il mondo, tenendola viva". A distanza di un giorno dalla notizia pubblica, che a Milano, in occasione della Prima al Teatro della Scala, (evento celebre nel territorio lombardo, divenuto tradizione dal 1940 come augurio di buon inizio Stagione), Marco Vizzardelli al termine dell'inno di Mameli ha urlato "Viva l'Italia antifascista". Frase che ha determinato un applauso collettivo da tutto il Teatro. Nulla di sconcertante se non fosse per le numerose polemiche che sono nate dai partiti politici, quelli conservatori in particolare, eppure cosa c'è di male nel ribadire un principio costituzionalistico?



Lucilla Coglianesi